Anno XLI | Sabato 4 maggio 1907 | Conto corrente con la posta | N. 106

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## L'inchiesta sull'amministraz. della guerra

### IL NOTEVOLE DISCORSO DEL MINISTRO ORLANDO

### Alla Camera dei Deputati
### LA PROPOSTA DI GIOLITTI

*Roma 3.* — Presiede Marcora.

*Giolitti* presenta un disegno di legge per la nomina di una commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal ministero della guerra (*approvazioni*). Esso ha lo stesso scopo ed è negli stessi termini di quello della Marina. Intanto però non devono ritardare i provvedimenti in corso, circa i quali esorta anzi le commissioni a presentare sollecitamente le relazioni (*vive approvazioni*).

### Il bilancio della giustizia

Si riprende la discussione del bilancio della Giustizia.

Parlano Lucchini e Paniè.

*Orlando*, ministro, risponde ai vari oratori. Accenna a parecchie riforme.

Quanto alla stampa immorale dichiara la sua profonda riprovazione per una stampa degenerata, che è doppiamente colpevole pel male che fa direttamente e pel discredito che getta sopra un diritto così alto e così faticosamente conquistato, quale il diritto della libertà della stampa (*vive approvazioni*).

L'azione del pubblico ministero non è inerte quanto si dice e quanto si crede nel far rispettare anche in questa parte la legge; ma crede molto inefficace dal punto di vista politico l'azione che l'autorità giudiziaria possa esercitare.

Accennando ad un caso particolare dice che pende un processo penale (*commenti e interruzioni*), intorno a cui sarebbe ora inopportuno ogni apprezzamento (*approvazioni*).

Soggiunge poi essere venuto il momento di risolvere, e non soltanto nella parte economica, il problema delle condizioni delle magistratura, ma non potrebbe consentire ad una riforma di leggi organiche in sede di bilancio.

Dichiara altresì di mantenere il disegno di legge relativo ai cancellieri.

Lamenta che una serena indagine sulle condizioni morali della Magistratura sia stata turbata da qualche specificazione di casi particolari i quali non possono essere indice sicuro della attendibilità di accuse che si volgono ai magistrati e che sono spesso effetto di suggestioni per malcontento.

Bisogna perciò considerare non i casi singoli ma tutto quanto l'organismo che riconosce meritare rimedi urgenti (*commenti*) per raggiungere l'altissimo scopo di una magistratura insospettabile e insospettata.

C'è un senso di disagio in ciò che si riferisce alla magistratura, ma il disagio non è speciale dell'Italia. D'altronde non si può disconoscere che dal 1890 in poi il reclutamento della magistratura è molto migliorato.

Altri benefici si avranno con l'approvazione delle mie proposte; ma bisognana tener presente che il magistrato non può essere una perfezione; esso deve avere però e sopratutto la virtù della giustizia (*vive approvazioni*).

La seduta terminata alle ore 19,10.

### COME SARA' COMPOSTA LA COMMISSIONE

*Roma, 3.* — La Commissione che sarà nominata coll'incarico di indagare sopra tutto quanto concerne l'organizzazione e la amministrazione della guerra, sarà composta di *sei senatori* eletti dal Senato, *sei deputati* eletti dalla Camera a norma dell'art. 13 del paragrafo penultimo del proprio regolamento, e di *cinque membri* nominati con decreto reale udito il Consiglio dei ministri.

La Commissione eleggerà nel suo seno il proprio presidente.

I deputati membri della Commissione continueranno nel proprio ufficio anche se a loro cesserà il mandato legislativo.

Per la esecuzione del suo mandato la Commissione potrà citare e sentire testimoni, eseguire ispezioni, ordinare perizie, richiedere e sequestrare documenti e fare tutte quelle altre indagini che possono condurre all'accertamento della verità; il tutto con i poteri relativi attribuiti al magistrato inquirente dal Codice di procedura penale e con le pene corrispondenti stabilite dal codice penale, da applicarsi dalla competente autorità.

La Commissione riferirà al Parlamento entro un anno dalla sua costituzione.

### L'impressione a Roma

La proposta dell'on. Giolitti fu accolta con sorpresa, perchè dopo la nomina della commissione dei 18 nessuno se l'aspettava — ma la sorpresa si convertì in soddisfazione, perchè si riconobbe che questo era un mezzo abbastanza rapido e pratico per conoscere i difetti dell'organizzazione dell'esercito e provvedervi.

Tutta la stampa accoglie con favore l'inchiesta. Anche all'Estrema essa fece buona impressione: i repubblicani dichiararono d'accettarla subito con qualche riserva.

I socialisti sono più freddi; probabilmente seguiranno Ferri che vuol mettere a soqquadro (povero diavolo di scontista!) il Ministero e la maggioranza e griderà che la proposta di Giolitti è un tranello per fare intanto approvare i progetti militari.

### L'ELEZIONE DI BARDOLINO CONVALIDATA

*Roma, 3.* — La Giunta delle elezioni, dopo lunga discussione convalidava all'unanimità De Stefani (liberale) eletto a Bardolino contro il clericale Montresor.

### Dove sono i denari della sottoscriz. per l'Argentano?

*Roma 3.* — L'*Azione* rileva che la sottoscrizione dell'*Avanti* per gli scioperanti di Argenta ammonta a 13 mila lire. Fino ad ora non sono state versate al comitato degli scioperanti che 4700 lire; l'ultimo versamento fu fatto sette o otto giorni fa.

Il comitato dello sciopero ha sollecitato invano l'invio del denaro a più riprese.

L'*Azione* stigmatizza perciò l'*Avanti!* per questi fatti, dicendo che è un vero atto di scorrettezza politica e morale che questi denari vengano ritenuti dall'*Avanti!* invece di essere versati con la massima sollecitudine.

### Lo sciopero di Argenta continuerà

*Ferrara, 3.* — Stamane in Argenta sotto la presidenza del deputato Agnini, il Comitato d'agitazione, ha esaminato e discusso le proposte pervenute per impiegare altrove squadre di lavoratori argentani.

Nel pomeriggio in assemblea numerosa fu deciso all'unanimità la continuazione dello sciopero.

I proprietari dal loro canto hanno deliberato di vendere il bestiame. Così la buona stagione troverà una vasta fertile regione, non coltivata, priva di uomini e di animali!

### L'arbitrato del Governo nella questione della Terni?

Telegrafano da Terni 3, al Carlino:

La situazione è immutata. Pare tuttavia che si stia ventilando il deferimento della questione all'arbitrato del governo.

Stasera in un'assemblea segreta degli operai si discuterà di questa questione.

### Un caporale seduttore suicida perchè retrocesso dal grado

*Bari, 3.* — Due anni addietro il caporale musicante Virgilio Conti dell'78° fanteria nativo di Canino (Roma) sedusse la ragazza Margherita Quinto, nata a Foggia e dimorante a Bari, poi l'abbandonò rifiutandosi recisamente di sposarla. La famiglia della sedotta ricorse ai superiori, ma il Virgilio oppose un nuovo assoluto rifiuto di sposare la ragazza. Riunitosi il Consiglio di disciplina condannava il Conti alla retrocessione dal grado e dalle funzioni.

Stamane si è compiuta la triste cerimonia. Subito dopo il Conti, salito nel dormitorio, si esplodeva un colpo di rivoltella al cuore e rimaneva all'istante cadavere.

### Il crollo di una tettoia
#### Tredici feriti, due moribondi

*Gallarate, 3.* — E' crollata la tettoia dello stabilimento tessile a Somma, proprietà di Maino. Gli operai che lavoravano sopra la tettoia, ch'era in costruzione, precipitarono senza farsi gran male, ma gli operai che si trovavano sotto, colpiti dalle travature e travolti tra le macerie, rimasero malconci. Accorsero le autorità e contadini anche dei paesi vicini che estrassero i feriti, che sono tredici, e due moribondi. In quanto alle cause del disastro, due sono le ipotesi: imperizia nella costruzione oppure dolo in qualche incosciente. E' in corso una inchiesta.

### Le serrate dopo il primo maggio in Germania

*Magdeburgo, 3.* — La *Magdeburger Zeitung* reca che in seguito alla festa del 1. maggio negli stabilimenti industriali della Germania settentrionale furono esclusi dal lavoro per 8 giorni, secondo un approssimativo, circa 32.000 operai, i quali perdono complessivamente in mercedi la somma considerevole di due milioni di marchi.

## *Asterischi e Parentesi*

— Alle *sportwomen*.

L'areonautica, questo che, con frase felice è chiamato dalla contessa Campello della Spina, lo *sport degli dei*, va tanto diffondendosi anche in Italia, che non è inutile riprodurre alcune indicazioni che la stessa signora della Spina dà sull'equipaggiamento di una signora che voglia fare un'ascensione.

Siccome ogni chilo diminuisce la potenza d'ascensione del pallone, così la viaggiatrice avrà da scegliere i suoi effetti con estrema cura. E' bene avere un mantello corto con molte tasche e da potersi bene abbottonare intorno al collo, e il vestito più adatto è il *tailleur* più semplice e più pratico fatto di soffice stoffa di lana. Scarpe leggere come quelle che si usano per il *tennis* o lo *scachting*, e un paio di grossi stivali di riserva in caso di discesa in montagna. Un ombrello ed un ampio velo da automobile per garantirsi dal vento e dal freddo. Una sciarpa di maglia di lana come quelle che si adoperano sulle Alpi in caso di nevischio o freddo. E poi a completare l'equipaggiamento si prenda un piccolo *necessaire*, un assortimento di biancheria di ricambio, alcuni libri, una carta, una guida. Tutto questo si avvolga in una leggera coperta impermeabile perchè nei viaggi aerei è facile incontrare variabilità di tempo.

Eccetto una fiaschetta di *cognac*, per un caso di svenimento, nessuna bevanda alcoolica deve trovarsi nella navicella d'un pallone. I sigari, i fiammiferi, le lampade a spirito sono assolutamente proibiti, perchè la minima combustione può produrre la esplosione del gas che gonfia il pallone.

La valvola pende sulla navicella e il gas ne esce costantemente.

Il cibo da prendersi deve essere nutriente, ma leggiero e facilmente mangiabile: prugne, uva e cioccolata sono eccellenti con the e caffè freddo e acqua minerale. Il pane deve essere ben cotto. Lo zucchero e le conserve di frutta sono utilissimi come in montagna perchè lo zucchero è il migliore nutrimento in spedizioni faticose.

**

Anche quest'anno il poetico arrivo delle rondini, annunziatrici della primavera, è sfumato! Nei tempi andati, alla Madonna di marzo, che cade al 25, le rondini cominciavano a lasciarsi vedere ed anzi correva il proverbio: « A San Benedetto, la rondine sul tetto. » Quest'anno e siamo ai primi di maggio, di rondini se ne vedono ben poche! Ove se ne sono andate? Perchè quella moltitudine di rondinelle, più non si è vista quest'anno?

E' facile purtroppo la risposta: le rondini sono ormai tutte sparite, e, come sono sparite esse, di cui si può facilmente constare la mancanza, si assottigliarono le varie specie di uccelli insettivori, che in altri tempi a primavera, di ritorno dei paesi meridionali, rallegravano la campagna e ci prestavano l'importante beneficio di liberarla da infiniti insetti che saccheggiano i nostri frutti e rovinano i nostri raccolti.

Pare impossibile la procrastinata all'infinito promulgazione di una legge sulla caccia! Nel progetto Rava si era pensato almeno alla proibizione della caccia degli Hirundinei e Cispelidi (due specie utili fra tanti d'insettivori non meno utili di esse), ma la legge è di là da venire e purtroppo si ripete il: *dum Romae consulitur*, che pare pesi come maledizione su tutto il sistema legislativo italiano.

Ormai sarebbe tempo di provvedere, come con senno hanno fatta le altre nazioni d'Europa, a proibire nel mondo più assoluto la caccia, la vendita e la distruzione di quel mondo di benefatori, della campagna, che sono gli uccelli insettivori, i veri alleati dell'agricoltori.

Sono due generi di caccia assolutamente distinti, quella del fucile del cacciatore e quella delle reti, vischio, ecc., del semplice uccellatore.

Alla prima provvedano i seguaci di Sant'Uberto in contradditiorio coi proprietari, sciogliendo il problema: se la caccia costituisca un diritto *iure gentium*, *potiore* al diritto di proprietà, riconosciuto e guarentito dallo Statuto.

Alla seconda provveda draconianamente il Ministero dell'agricoltura, con un divieto assoluto di caccia e vendita di tutti indistintamente gli uccelli utili all'agricoltura, contemplati nell'elenco della Convenzione internazionale degli Stati europei.

I signori cacciatori, i seguaci di Sant'Uberto, avranno tempo dopo a sbrigare il bisantinismo della questione che li cuoce, se, o meno, il proprietario abbia ad essere gravato di una tassa, se non vuole essere *espropriato* della facoltà di evitare la caccia sul suo fondo, ma l'agricoltura non deve andarne di mezzo pei loro capricci cinegetici.

**

— Per finire.

— Un caporale vuol far sfoggio della sua scienza militare con i soldati.

— A voi, come si pulisce il fucile dopo aver fatto fuoco?

— Con la stoppia.

— Niente affatto. E voi?

— Con lo straccio.

— Nemmeno! E voi?

— Con la carta.

— Neanche. Siete tante bestie. Ve lo dirò io. Il fucile si pulisce... con la massima attenzione!

## CAMERA DI COMMERCIO

Denuncie presentate dalle ditte durante il secondo bimestre 1907.

Mongiat Giacomo e Nipoti, Spilimbergo. — Sciolta la Società e nominato liquidatore il sig. Giacomo Mongiat.

Banco di Buia, Buia. — Società in accomandita semplice per operazioni di Banca. Capitale sociale L. 32,000. Durata fino al 14 aprile 1916. Soci accomandatari, rappresentanti e firmatari i signori Umberto Barnaba e Nino Barnaba.

Antonio Bearzi e C.i, Periovizza di Rodda. — Società in accomandita semplice per l'esercizio di una segheria legname e di un molino da grano con pila d'orzo. Durata dal 28 febbraio 1907 al 28 febbraio 1916. Socio accomandatario, gerente e firmatario il sig. Bearzi Antonio.

Cementi del Friuli, G. D'Odorico e C.i, Udine. — Società in accomandita semplice per la fabbricazione cementi. Capitale sociale L. 400,000. Durata anni 30 dal 19 marzo 1907. Socio accomandatario, gerente e firmatario il sig. D'Odorico Giuseppe di Giuseppe.

Cassa rurale di depositi e prestiti di S. Elena, Montenars. — Sciolta la Società e nominati liquidatori i signori Isola Faustino di G. B., Marini Pietro fu Francesco e Toniutti Natale fu Natale.

Antonio De Paoli, Udine. — Commissioni e rappresentanze. Proprietario e firmatario il titolare.

Antonio Lenisa, Udine. — Negozio coloniali (via Grazzano, 106). Proprietario e firmatario il titolare.

Rag. Comparetti Vincenzo, Udine. — Operazioni di Banca, commissioni, rappresentanze. Proprietario e firmatario il titolare.

Latteria Sociale, Sauris di Sopra. — Sciolta la Società e nominati liquidatori i sigg. Petris Federico fu Innocente, Polentarutti Vittorio fu Zaccaria, Petris Giovanni fu Luca e Petris Luigi fu G. B. di Sauris.

Cassa rurale di prestiti di S. Canciano, Prato Carnico. — Sciolta la Società e nominati liquidatori i sigg. Candussio dott. Giuseppe, Cacitti rag. G. B. e Mazzolini Francesco di Tolmezzo.

Compagnia fabbricante « Singer ». Succursale di Udine, Udine. — Fabbricazione e vendita macchine da cucire. Rappresentante e firmatario il sig. Stefanini Artidoro.

Fratelli Steffenato, Palmanova — Negozio commestibili, coloniali, ecc. Sciolta la società.

Giovanni Steffenato, Palmanova. — Negoziante commestibili, coloniali, terraglie, vetri ed affini. Proprietario e firmatario il titolare.

Filatura Makò, Cordenons. — Aumentato il capitale sociale da L. 2000000 a L. 2500000 mediante emissione di 2000 nuove di azioni L. 250 cadauna. (Vedi Bollettino A. L. n. 83 del 24 aprile 1907).

A. Marchetti Molena e C., Sacile. — Fabbrica liquori e commercio vini. Comproprietari i sigg. Augusto Marchetti, Antonio Molena e Giacomo Fioretti. Rappresentanti e firmatari i due primi.

Carbonifera Veneta, Venezia. Cessa dall'esercizio la succursale di Udine.



## IL CULTO DEL SOLE E L'ELETTRICITÀ SOLARE

Al Sole, centro di movimento, sorgente di vita, si volsero sempre ansiosi gli sguardi dell'umanità fino dalle più remote epoche.

La sua immensa energia venne personificata dai miti assiri egizi e greci; parendo ai detti popoli difficile il conciliare una sì enorme espansione di forza coll'ipotesi di un cieco dinamismo. Sicchè il moto, per quanto si riferisce a fenomeni celesti, indica una tendenza ad interpretazione spiritualista ed in questo senso, ogni antica religione meriterebbe speciale studio da parte dei filosofi.

A' nostri giorni vi fu chi volle instaurare una forma di culto al Dio luminoso. L'idea, quantunque attuata con pieno successo, parve troppo pagana, ma in realtà essa non lo è affatto. Non si tratta già di un'adorazione al munifico nume datore di luce e di vita; il concetto ripugnerebbe di soverchio ad una coscienza di filosofo positivista come è quella dell'autore da noi accennato.

Si tratterebbe insomma di una cerimonia e festa che dir si voglia, di carattere scientifico da istituirsi all'epoca del solstizio estivo.

Se alcune coscienze timorate si allarmarono, ciò dipese dalla confusione fatta con lo stabilirsi di alcuni antichissimi culti pagani nella capitale francese. Ognuno sa infatti, come in Parigi, ad opera di alcuni orientalisti un po' fanatici, si sia istituito, fra gli altri, il culto ad Iside ed Osiride. L'idea in sè avrebbe del buono, poichè servirebbe se non altro alla ricostruzione effettiva di antiche cerimonie di cui si trovano traccie soltanto in descrizioni di poeti od in esumazioni archeologiche. Egli è però evidente come il cerimoniale di certe religioni non possa interamente venir riprodotto; in moltissimi casi ne conseguirebbe un'offesa aperta e sfacciata alla pubblica morale, offesa che uno Stato qualunque non può nè deve tollerare e ciò in nome della civiltà.

Conserviamo dunque in simili riti ciò che interessa, perchè fa note le idee scientifiche, religiose e morali di quelle nazioni, agli albori della umana civilizzazione.

Al dispensatore munifico d'ogni forma d'energia l'astronomo e sacerdote caldeo inalzava un'inno dall'alto delle spaziose logge donde lo sguardo acuto si stendea su tanta cerchia di orizzonti luminosi. Ed ai nostri giorni, dotti e modesti scienziati, con metodi nuovi e geniali di ricerca, scoprono nell'agitata atmosfera di fuoco onde si avvolge l'Astro, correnti di un'energia misteriosa, cui siamo debitori della radicale trasformazione operata nelle industrie e dell'innegabile progresso scientifico moderno.

Se la scienza non avesse distrutto il mito; con quanta maggiore venerazione non sarebbe ora salutato l'apparire dell'Oceano luminoso, centro di movimento e guida degli astri del sistema di corpi celesti agitati da una forza perenne nel cammino indefinito verso una mobile meta degli spazii immensi?

Giacchè i nostri padri non potevano sospettare che nel Sole fosse la sorgente di tante e svariate forme energiche.

L'elettricità solare fu scoperta, si può dire, dal fisico Mascart, or sono circa *venti anni*. Difatti in una nota comunicazione fatta da esso all Accademia delle scienze in Parigi (1889) egli arrivò a concludere: che le radiazioni solari, invertendo un conduttore isolato, gli forniscono una carica elettrica positiva, la cui intensità aumenta in sieme a quella delle radiazioni e diminuisce od anche cessa del tutto al passaggio di nubi dinnanzi l'astro. L'elettrizzazione delle nubi è dovuta quindi ad emanazioni elettriche del sole. I risultati ottenuti dal Mascart a mezzo di rigorose esperienze, furono però contestati e per molti anni, cioè sino alla scoperta dei raggi Röntgen, non se ne parlò più. Da quest'epoca invece, la maggior parte degli astronomi e dei fisici cercò di spiegare le relazioni intime fra i fenomeni elettromagnetici terrestri e l'attività Solare per mezzo dei raggi catodici. Il Deslondreseel il Bircheland sostennero la tesi accennata.

Ed il Nordmann suppose che il Sole proietti dei raggi X analoghi a quelli dei corsi radioattivi. Un'altro fisico in-

glese giunse a dimostrare, col sussidio dell'analisi matematica, essere le aurore boreali dovute a raggi catodici emananti dal Sole.

Però l'emissione non dev'essere continua, poichè una gran parte delle cariche negative proiettate vanno ad equilibrarsi con le positive indotte ed allora si ha un arresto. Il fenomeno può ricominciare in seguito.

Le teorie suddette non sembrano corrispondere ai fatti come quella esposta dal Brunhes in una serie di studii pubblicati verso la fine dello scorso anno, fondando così la nuova ipotesi dell'induzione solare.

Gli elettroscopi speciali adoperati dal sudetto fisico erano di una delicatezza estrema; ben protetti contro le variazioni prodotte da cause diverse e muniti di apparecchi accessori per assicurarne la lettura delle graduazioni ad una certa distanza.

Dimostrato il fenomeno d'eletrizzazione. non rimarrebbe che assegnare l'origine. E qui lo studio si presenta irto di difficoltà.

Però l'ipotesi forse più fondata delle altre è quella emessa dal Nadon il quale riguarda i suddetti fenomeni come prodotti dall'induzione solare sulla terra. Infatti le grandi reazioni chimiche e gli effetti di intensa ionizzazione (scissione degli atomi) possono svolgere ad ogni istante delle intense cariche elettriche.

Il sole sarebbe come involto da due ampii strati d'elettricità positiva alla superficie e di negativa nell'interno della sua massa. Il fatto che soltanto degli strumenti di precisione hanno accertato la presenza di quest'elettricità, sarebbe dovuto all'interposizione fra il sole e la terra dello spazio etereo privo d'aria e di corpuscoli che costituiscano un veicolo elettromagnetico e delle nubi che funzionano da schermi.

Durante un periodo di grande attività solare, allorchè il corpo celeste presentava un gran numero di macchie, si riscontrò negli apparati una maggiore sensibilità.

Forse non è azzardato l'ammettere che le macchie solari sieno dovute ad una qualche immane conflagrazione in cui sono in gioco delle energie elettriche. *Dott. Luigi Bassi*

# CRONACA PROVINCIALE

## Da MAIANO

### Continuando

Ci scrivono in data 3:

Continuando.... e senza intenzione di smettere, per ora, nonostante gli imperiosi « claudatur » e « con ciò basta » di *Emo!*

Non creda, caro *Emo*, che la conferma del dott. Stellin e la nomina ad assessore del sig. Aloi ci abbiano urtato il sistema nervoso, nè che ci abbiano fatto scatenare; no! Il sistema nervoso lo avrà scosso qualche altro, e qualche altro sarà stato incatenato; noi no, vero?

Ma invece ci ha fatto compassione il valente professionista per la barbina figura che gli han fatto fare i suoi amici col negare la sospensiva e col volere... la nomina con quei magri dieci voti.

A proposito poi della nomina ad assessore del sullodato sig. Aloi, ci ha fatto sbellicare dalle risa il ricordo di un tale consigliere che, durante le noiose sedute, russava saporitamente e che, svegliato dai colleghi a votare, alzava la mano perchè vedeva loro colla mano alzata, senza sapere di che si trattasse. Avvenne così che votò anche contro suoi amici e contrariamente a quanto credeva e voleva; onde un giorno, dopo aver votato, se ne avvide ed ingenuamente esclamò: «I'ai sbagliât: Si puedial tornâ a votâ?».

Poverino! era scusabile se, oltre ad avere la malattia del sonno, non comprendeva neppure un'acca di italiano.

Inveiamo anche contro i poveri morti? poveri! — Oh! Emo nostro! quante questioni palpitanti di vita balzerebbero fuori se veramente volessimo toccare i morti, anche solo i recenti! Ma, se non ci stuzzicate, sapremo lasciarli in pace.

Ce n'è lo stesso di che far ridere il colto e l'inclita e di che far pensare seriamente Pantalone che paga e che vuol essere amministrato secondo rettitudine e giustizia.

Proclama semplice e veritiera, il buon *Emo*, la sua relazione consigliare? Semplice, se la inflora di commenti e di frecciate; veritiera se dice che i quattro si ritirarono per spirito di partito, se dice che la conferma avvenne all'unanimità!

Non ci garba la seconda condotta? — Ma se affermiamo anzi che fra non molti anni ce ne occorrerà una terza, non certo sospirata dal bilancio comunale!

E lei, caro corrispondente, sapendo che noi siamo biliosi, ci lasci in pace, non ci stuzzichi, e sopratutto non tocchi certi tasti che dopo le duole sentirsi rispondere a tono! — Intanto, salute, *Emo* caro, e si tenga lontano da uno di quei travasi di bile che a noi ora avvelenano il sangue.

## Da PORDENONE

### Le onoranze funebri all'ing. Toffoletti

Ci scrivono in data 3:

Assente da Pordenone e impossibilitato a presenziare alla seduta del Consiglio comunale di sabato passato, il cons. Carlo Klefisch così telegrafava:

*All' Ill.mo sig. Sindaco Galeazzi*
Pordenone

« Causa urgentissimi affari impossibilitato partecipare apertura seduta Consiglio, pregola tenermi scusato, associandomi sin d'ora solenne commemorazione che non dubito dedicherà *povera vittima esecrando delitto, frutto orribile propaganda forsennata*, sistematica, anticristiana, anticivile, brutale, unendoci unanime dimostrazione imponente cittadinanza pordenonese ed intero paese. »

Recò sorpresa a molti che il Sindaco avv. Galeazzi, si sia nella sullodata seduta, limitato ad accennare al telegramma (senza comunicarne il contenuto al Consiglio.

**

**Una dimenticanza — Cinematografo al Coiazzi — Bagno involontario.**

E' vivamente commentata la dimenticanza da parte dell'on. Municipio dell'affissione nei centri vicini degli avvisi della «Fiera di S. Gottardo» l'annuale mercato che fa accorrere tanto gente dai paesi limitrofi e che ricorre oggi, sabato.

**

Per questa sera sabato, e per domani sera, domenica, si annunciano al Coiazzi le prime delle straordinarie rappresentazioni del « Cinematografo Monarch » che ci si assicura dotato di buonissime qualità: a notarsi sopratutto la fermezza e novità delle vedute.

Auguri di buoni affari.

**

Un bagno involontario e troppo fuor di stagione per rigida temperatura lo fece ier mattina il sig. Venier Rodolfo di qui il quale per voler dirigersi in bicicletta alla propria officina per la via dei molini, a causa che il freno non agiva, per la rapida discesa andò a finire nella roggia a pochi metri della strada.

## Da CIVIDALE

### Cavallo in fuga — Locanda sanitaria — Società Magistrale Forogiuliese

Ci scrivono in data 4:

Iersera verso le ore 9 1|2 il signor Antonio Podrecca juniore se ne tornava col proprio cavallo a casa da una gita a Prepotto, in compagnia dell'amico Romeo Rossi. Quando fu presso al mercato, il cavallo si diede a corsa sfrenata verso Cividale; procurò il Podrecca di trattenerlo colle briglie, ma queste si spezzarono ed il cavallo precipitò con maggior velocità verso il ponte e poi prese per via Dante ove andò a battere colla testa nel portone della tipografia Fulvio, mentre il calesse corse pericolo di fracassarsi nelle macerie dei muri vicini che si stanno demolendo.

Per fortuna non si hanno da deplorare disgrazie; del che ci felicitiamo col sig. Podrecca per lo scampato pericolo; il suo compagno però, essendosi gettato dal calesse sulla strada, riportò una scalfittura non grave alla mano sinistra.

**

Oggi si è chiusa la locanda sanitaria che ha funzionato egregiamente per un periodo di 40 giorni presso la Casa di Ricovero. Il prof. comm. Fabio Celotti che oggi, fu qui per prendere visione dei registri e dei metodi usati nel far funzionare questa benefica istituzione, trovò che tutto era andato bene ed ebbe parole di elogio per il segretario della Casa di Ricovero e della Congregazione di Carità, sig. Rizzi, che gratuitamente si presta per l'amministrazione della Locanda Sanitaria.

**

Domani avrà luogo presso la Direzione di queste Scuole Elementari, l'adunanza della Società Magistrale Forojuliese, presieduta dall'ottimo Direttore didattico prof. Giuseppe Miani.

Verranno trattati i seguenti oggetti:

*a)* Impiego della trattenuta di una giornata di lavoro.

*b)* Avocazione delle Scuole Elementari allo Stato.

*c)* Monte Pensioni.

### Bollettino meteorologico

Giorno 4 Maggio ore 8 Termometro 12.8
Minima aperto notte 6.6 Barometro 754
Stato atmosferico vario Vento . S.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 14.6 Minima 7.
Media 11.19 acqua caduta ml.



# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

**La Commissione per le ferrovie a Roma.** Ci scrivono da Roma, 2: La Commissione di Venezia e Udine venuta qui per trattare della questione ferroviaria nel Veneto e sopratutto del raccordo con le reti austriache, fu ricevuta a Montecitorio dall'onor. Giolitti in udienza speciale. Essa era accompagnata dal senatore di Prampero e dai deputati Solimbergo, Tecchio, Morpurgo e Rota. La conferenza fu abbastanza lunga e cordiale. Credo che l'on. Presidente del Consiglio abbia dato buoni affidamenti.

Della commissione facevano parte, come sapete, oltre il sindaco di Udine, l'assessore Pico della vostra città, l'avv. Plateo della deputazione provinciale e l'assessore Passi di Venezia.

La commissione ebbe un colloquio anche col comm. Bianchi circa l'ampliamento della vostra stazione, ma dubito che sia approdato a nulla, per i criterii ristretti che si seguono non solo a Roma, dalla burocrazia, ma anche nelle provincie dalle rappresentanze elettive che mancano della iniziativa disinteressata che è necessaria per camminare coi tempi.

**I metallurgici.** Domani gli operai metallurgici tengono l'annunciata adunanza per deliberare sulle domande di miglioramento.

Non abbiamo informazioni precise sulla vertenza economica; ma da quanto ci fu assicurato essa non è tale da impedire una soddisfacente soluzione per ambedue le parti.

In ogni modo, è da consigliare che tanto i proprietari di officina da una parte, quanto gli operai dall'altra, si mettano, prima di discutere, bene d'accordo. E ciò per evitare che accada come per lo sciopero dei falegnami, che non ebbe, come era possibile, buona soluzione per tutti, causa l'incapacità e i puntigli di coloro che guidavano la vertenza.

**Un gruppo al pettine.** « Un gruppo di imbelli borghesi » manda al *Paese* una lettera per protestare contro l'aggettivo imbelle dato dal *Giornale di Udine* alla borghesia liberale, perchè si lascia vituperare e maltrattare dai padroni della piazza d'ogni specie e provenienza, e non esclusi coloro che sono sussidiati dallo Stato e dal comune. Si vede che quella parola è andata direttamente a colpire il gruppo « paesano » se si è sentito risuonare di dentro gli antichi spiriti. Non lo dico, ma il gruppo fa capire d'essere in avvenire risoluto a marciare contro il sovversivismo, che batte impunemente sulla borghesia come sulla testa di turco. Se il caso si avverasse, il gruppo farebbe bene prima di farsi fotografare, per celebrare l'avvenimento.

Fuori di scherzo se si tratta d'un ravvedimento, bene sia. Ma sia sincero.

Ma il distacco da quella parte della borghesia che meglio estrinseca le qualità di paura e di utilitarismo, sia aperto e leale. Perchè noi abbiamo chiamato e chiamiamo borghesia imbelle e utilitaria, non solo quella che sta in disparte a godersi le rendite (e che è molto più ristretta di quanto si vuol far credere), non solo quella che non ha la coscienza dei proprii doveri e vegeta fra un pasto e l'altro, ma anche e sopratutto quella che si è fatta alleata e complice degli agitatori della piazza ai quali accorda favori e pei quali apre collette.

Veggasi quella aperta dal sindaco per lo sciopero dei falegnami e che mirava più a dar forza agli agitatori che ad aiutare realmente i lavoratori: imperocchè con le cento lire, tirate fuori dal sindaco, c'era poco da star allegri.

Noi chiamiamo utilitari quei borghesi, che radicaleggiano e socialisteggiano in piazza, ma tengono ben stretti i cordoni della borsa a casa e se hanno degli operai li trattano male, certamente peggio degli altri. Ma con la scusa o la copertella (come si dice) del radicalismo possono meglio sfruttare la mano d'opera.

Chiamiamo utilitari quei borghesi che hanno la clientela delle grandi banche e dei grossi affari e vanno in piazza a gridare contro l'oppressione affaristica e cercano di servirsi della classe operaia, come di ariete, per farsi largo e crearsi una posizione.

E non noi, signori imbelli del gruppo, siamo gli esponenti di questa borghesia, che abbiamo sempre ripudiata e cordialmente combattuta, perchè la riteniamo la causa principale di questo marasma della vita pubblica in Italia. Non noi, ma altri che è sempre disposto a lodare la piazza — per quanto gli faccia ora più impressione la festa di San Giuseppe che quella del primo di maggio (vedi *Paese* del 2 maggio). — Non noi, che vogliamo la libertà per tutti, non solo per coloro che ci danno il voto, che aborriamo gl'inganni fatti ai poveri lavoratori da speculatori senza coscienza, i quali li cacciano negli scioperi inconsulti e poi non sanno farli uscire.

Non noi abbiamo sostenuto e sosteniamo le imprese private contro le municipalizzazioni, gli affari d'oro d'un appalto contro un esercizio comunale.

Non noi siamo l'esponente di questa borghesia utilitaria che è inceppata, avvilita dal criterio ipocrita che la guida e rende impossibile una vita pubblica larga, sincera, aperta.

Ci piacerebbe che il gruppo come sopra prendesse nota di tutto ciò, per ricordarsene.

**La pastorale di mons. Pelizzo.** Abbiamo accennato ieri all'ingresso improvviso e privatissimo di mons. Pelizzo nella nuova sede di vescovo di Padova.

A titolo di cronaca riportiamo ora qualche brano della sua « Lettera Pastorale » diretta « al venerabile clero e al dilettissimo popolo della città e diocesi di Padova ». In essa mons. Luigi Pelizzo afferma indimenticabile la sera del 13 luglio 1906, nella quale il Santo Padre gli manifestava la determinazione di mandarlo qui « Pastore delle anime vostre ». — Doveva a mons. Pelizzo abbandonare Udine e Cividale, ma più lo atterriva il pensiero del suo inaspettato inualzamento alla dignità episcopale. Io — scrive mons. Pelizzo — Vescovo e Vescovo di Padova, la città per tanti titoli illustre, da secoli sede di sapienza pella rinomatissima sua Università? E tanto maggior turbamento provava pensando di dover succedere al non mai abbastanza compianto cardinale Giuseppe Callegaris. »

Il Supremo Gerarca, però, riusciva a tranquillizzare l'eletto con le parole: « Andate; state tranquillo. Non sono io, ma è la Provvidenza che vi manda a Padova. »

Dopo aver accennato ai conforti che gli vennero d'ogni parte il neo vescovo dice: « Venerabili fratelli, figli carissimi e desideratissimi — prosegue Mons. Vescovo — io vengo a voi non per cercare le cose vostre, ma le vostre anime, per provvedere alla vostra eterna salvezza. »

Continua accennando agli avversari e agli ingrati contro i quali bisogna usare spirito di carità per non abbatterli ma per correggerli; e dopo un saluto ai Canonici, ai sacerdoti, al Seminario, al pensionato universitario, alle suore, presenta i suoi ossequi e la sua sudditanza ai magistrati d'ogni specie, agli uomini « per nobiltà, ricchezza e scienza insigni » e così chiude: « Pregate per me giacchè — come dice S. Agostino — quando pregherete per me, pregherete anche per voi. Pregate pel nostro Sommo Pontefice, pregate pel Re nostro, per la sua Reale Famiglia e per tutti quelli che sono insigniti d'autorità, affinchè possiamo condurre una vita quieta e tranquilla scevra da tumulti e ribellioni, feconda di opere d'ogni sorta: di carità, onestà e giustizia ».

**Abbonamenti ferroviarii.** La Camera di Commercio ha fatto istanza alla Direzione generale delle ferrovie e alla Società Veneta affinchè, a richiesta del viaggiatore, e mediante un lieve supplemento di tassa, i libretti d'abbonamento siano valevoli tanto sul percorso Udine-Treviso-Mestre quanto sul percorso Udine-S. Giorgio Nogaro-Portogruaro, così che l'abbonato possa scegliere l'una o l'altra linea.

La Camera di Commercio, che già ottenne la validità cumulativa dei biglietti d'andata e ritorno Udine-Venezia sulle linee suddette, sostenne che uguale agevolezza doveva essere accordata agli abbonati.

La Società Veneta si mostrò subito disposta, in massima, ad un accordo. Si attende ora la risposta della Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

**Servizio telefonico.** La Camera di Commercio, facendosi interprete delle generali lagnanze per il difettoso funzionamento del telefono da Udine con Venezia, chiese al Governo che, in attesa che sia posto un filo dello Stato sulla tratta Treviso-Venezia, lavoro stabilito per l'anno 1908, si provvedano intanto gli uffici di apparecchi migliori.

**Trasporto del legname.** La Camera di Commercio ottenne dal Direttore generale delle ferrovie che i commercianti di legname possano continuare, fino a tutto 15 maggio, ad usare pei trasporti i carri specializzati.

**Esame di concorso** a 20 posti di volontario nelle Delegazioni del Tesoro. Le prove scritte per detti esami potranno essere sostenute anche presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

**Il Consiglio scolastico prov.** si riunisce oggi nel pomeriggio alle 2 per trattare numerosi ed importanti oggetti.

**Società Veterani e Reduci.** I soci effettivi (Veterani e Reduci) sono convocati in Assemblea generale ordinaria (Art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella sala di scherma via della Posta, il giorno di Domenica 12 maggio p. v. alle ore 1.30 pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Resoconto economico e morale; 3. Elezione di Cariche Sociali.

Se non si troverà presente il quinto dei Soci, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 2 pom. dello stesso giorno e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei convenuti, a norma del citato art. 9.

**Non a Cagliari ma a Perugia.** L'egregio signor Nicoletti, già cancelliere alla Pretura del I Mandamento di Udine e recentemente promosso vice cancelliere alla Corte d'Appello di Cagliari, ottenne invece di essere trasferito a Perugia, vedendo così appagato il suo desiderio di non allontanarsi dal continente. Ce ne rallegriamo quindi vivamente con lui.

**79° Reggimento Fanteria.** Programma musicale da eseguirsi domani dalle 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. PEROTTI: *Sommacampagna* Marcia
2. VERDI: *La forza del Destino* Sinfonia
3. GRETSCH: *Iberia* Valzer Espagnole
4. LEONCAVALLO: *Pagliacci* Atto 2°
5. MASSENET: *Il Cid* Danze — 1. Castigliana, 2. Andaluse, 3. Aragonese, 4. Aubade, 5. Catalana, 6. Madrilèna, 7. Navarrese

**Sponsali.** Stamane alle 8 ebbero luogo gli sponsali della gentile signorina Pia Tommaselli, figlia all'egregio cav. Daulo, con l'avv. Antonio nob. Cristofori di Aviano, consigliere prov.

Testimoni erano i signori avv. G. B. Billia e Pietro Angeli.

La sposa, che indossava una veste elegantissima di raso bianco con fiori d'arancio, fu accompagnata al Municipio da un numeroso corteo di signore in ricche toilettes.

Il corredo della sposa fu eseguito dalle signorine Giulia Colle e Maria Tofanetti; l'abito di nozze delle signorine T nello e Anita Salvigni.

L'assessore Comelli regalò agli sposi la penna d'oro, con la quale venne firmato l'atto nuziale.

Alla coppia eletta e alle rispettabili famiglie Tomaselli e Cristofori presentiamo auguri e felicitazioni.

**Tenta recidersi le vene e finisce al Manicomio.** Più volte la cronaca dovette occuparsi della gesta del sorvegliato speciale Gianni Pellarini d'anni 41 facchino avventizio. Costui ieri sera vagava da circa due ore per la piazza V. E. gesticolando e dando segni di esser in preda a viva esaltazione. Verso le otto il vigile urbano Scoda lo rinvenne sotto la loggia municipale, ov'era cominciato il concerto della banda cittadina, colle braccia e le mani insanguinate. Il disgraziato aveva cercato di recidersi, con un pezzo di vetro, le vene dei polsi e del braccio sinistro; per fortuna però non vi era riuscito.

Il vigile invitò il Pellarini a seguirlo e questi aderì dicendo che voleva esser condotto da suo padre; quando invece si accorse d'esser vicino all'Ospitale gridò: « Ah, è questa la casa di mio padre? » e oppose al vigile la più viva resistenza cercando di sfuggirgli.

La guardia però, dopo aver sostenuto una violenta lotta, riuscì a trascinare il Pellarini fino all'Ospitale ove il medico di guardia constatò che le ferite erano superficiali e gli prestò le cure del caso.

Intanto erano state chiamate le guardie Fortunati e Città le quali provvidero per il trasporto del Pellarini al Manicomio Provinciale.

**In Pretura.** Ieri dinanzi il pretore del I. mandamento ebbe luogo il processo per duello fra il conte G. Valentinis e il capitan Pasini dei cavalleggeri Vicenza e i quattro padrini.

Dopo le arringhe degli avvocati Peter Ciriani ed Eugenio Linussa il pretore condannava il conte Valentinis a giorni 3 e il capitano Pasini a giorni 8 col beneficio della legge Ronchetti e della non iscrizione nel casellario. Dichiarava esenti da pena i quattro padrini.

**La sagra di Chiavris** che la scorsa domenica fu dovuta sospendere in causa del tempo avrà luogo domani con un grande ballo popolare.

**Vendita di Ghiaccio.** Da oggi Giuseppe Ridomi di Udine, porrà in vendita nelle sue ghiacciaie fuori porta Cussignacco splendido ghiaccio cristallino a L. 1.80 al quintale garantendone seriamente la consegna.



## Ancora

# Ancora l'orrenda tragedia all'Albergo d'Italia

## Il mistero si dirada?

La sanguinosa e truce tragedia svoltasi ieri mattina, nella camera n. 9 dell'All'Albergo d'Italia, ha prodotto in città enorme impressione. Il nostro giornale uscito ieri pel primo con ampi particolari del tragico fatto, andò a ruba e nelle vie, nelle piazze, nei pubblici ritrovi era un farsi attorno per apprendere notizie del triste dramma.

La visione di quella camera cosparsa di sangue, di quella giovane donna giacente nel letto, uccisa nel sonno, con un occhio schizzato dall'orbita e le due tempie trapassate da un grosso proiettile conficcatosi sul cuscino, ove fu rinvenuto poi dalla guardia Fortunati, con un lembo di carne ancora attaccato, era negli occhi di tutti col più vivo raccapriccio. E si pensava con angoscia a quella nuova esistenza che si stava maturando e, che colla morte della sventurata giovane, aveva cessato di palpitare nel grembo materno.

Sull'uomo, che nel vigore dell'età aveva fatto così orrendo scempio degli altri e di sè, disparati erano i giudizi e le rampogne per un atto così feroce si fondevano col sentimento di pietà per questo vinto nella lotta dell'esistenza al quale un ben grave motivo deve esser stato sprone a tanta strage.

**Nuovi particolari**

Ieri nel pomeriggio ci siamo occupati per raccogliere altri particolari e qualche dato che valesse a diradare il fitto velo in cui è avvolto il sanguinoso dramma.

Verso il tocco siamo tornati nella camera dell'albergo; il cadavere dell'Usigovich era stato trasportato al Cimitero alle undici e mezzo, quello della donna alle dodici e un quarto e ciò perchè una sola lettiga era disponibile.

Il sangue sparso sul pavimento era stato lavato, ma ancora se ne scorgevano chiazze qua e là.

Il letto dell'uomo era stato trascinato vicino alla finestra ed appariva ancora quasi intatto, ciò che dimostra com'egli ben poco sia rimasto fra le coltri.

Il letto della donna era invece rimasto al suo posto; il materasso era inzuppato di sangue; nei lenzuoli pure tutti insanguinati, era stato avvolto il cadavere. Aggiungiamo che questo, oltre la maglia nera indossava mutande calze e sottana bianca. Il cuscino su cui si chiuse all'eterno sonno quel giovine capo, posava presso una parete e fra le larghe chiazze di sangue nerastro, si scorgeva il foro prodotto dal proiettile.

**Durante il viaggio**

Abbiamo potuto sapere che la coppia viaggiava sul percorso Trieste-Gorizia in uno scompartimento di seconda classe.

I due biglietti infatti rinvenuti sul tavolo erano di andata e ritorno per Trieste-Gorizia.

Nello stesso scompartimento si trovava una signora udinese colla quale la coppia prese a discorrere. Saputo che essa si recava a Udine, l'Usigovich chiese alla sua compagna: « Vuoi che andiamo anche noi a Udine? ».

E fu così che decisero di recarsi nella nostra città. Indubbiamente l'Usigovich uccise la sua compagna mentre dormiva e probabilmente, somministrandole un narcotico, sia che la tragedia fosse fra loro concertata, sia che essa ignorasse la triste fine che l'attendeva.

Sembra che l'Usigovich fosse alquanto squilibrato. Gli si trovarono lettere di artiste da teatro, che lo ringraziavano. Inoltre gli furono rinvenuti molti biglietti contenenti massime filosofiche e pensieri sulle questioni del giorno; oltre a ciò: bollette di pagamento della Lega Nazionale e alcuni brani di giornali. Durante la cena fatta iersera all'albergo, il cameriere notò molta espansione amorosa. Le fiale sequestrate conteneva acido fenico, oppio, cocaina e morfina. Una fiala vuota, portava scritto cocaina.

La bolletta cui ieri accennammo non si riferiva al *Lavoratore Friulano*, ma al *Lavoratore Triestino*.

Oltre le due banconote da 10 corone nel portafoglio si trovarono 80 lire in biglietti italiani, e sparse alcune monete spicciole.

**L'arrivo di coloro che porteranno la luce**

Ieri sera giunsero a Udine col treno delle 10.50 da Trieste due giovani signori che dopo breve sosta al Caffè Corazza, si diressero all'Albergo al Commercio ove chiesero alloggio per la notte.

Al proprietario diedero i seguenti nomi:

Alfredo Marich artista di canto di Trieste, e Roberto Lepori, dentista meccanico.

Il Marich dichiarò che l'Usigovich ha moglie e figli. Non volle però dare alcun particolare sulle cause della tragedia.

Il Lepori invece, molto afflitto, non diceva una parola e si recò nella camera dell'albergo ai due destinata.

**Al Cimitero**

Questa mattina verso le sette e tre quarti giunsero in vettura al Cimitero le due persone ieri sera scese all'albergo al Commercio.

Esse chiesero di vedere le salme dei due disgraziati. Vennero quindi condotte nella cella mortuaria dal custode Luigi Zilli.

Nella lugubre stanza sulla cui porta sovrasta un crocefisso e sulle cui bianche pareti sono appese numerose corone, trovansi quattro larghi tavolacci. Sull'ultimo di essi, coperto da una bianca lastra di marmo, giacciono l'uno accanto all'altro, legati anche in morte da sanguinosa trama del destino, i due cadaveri.

A sinistra il cadavere della donna colla maglia nera e la sottana bianca lorde di sangue su cui era appoggiata una sottana rosa. I piedi scalzi sono contorti e indicano l'unica contrazione avvenuta al momento in cui morte la colse nel sonno. L'infelice giace supina in modo che tutto il volto si presenta all'osservatore lasciando vedere tanto il largo foro prodotto dal proiettile nella tempia sinistra, quanto la ferita alla guancia destra prodotta dalla fuoruscita dello stesso.

L'occhio sinistro, che era schizzato dall'orbita, venne tolto e collocato fra i grumi di sangue; la palpebra tumefatta e bluastra chiude il vuoto lasciato dal bulbo.

Il cadavere dell'Usigovich giace a destra pure supino colle mani unite sullo stomaco. Il proiettile deve esser nel cranio perchè al foro d'ingresso non ne corrisponde alcuno di uscita.

Tanto ieri nel pomeriggio quanto stamane continuo fu il pellegrinaggio di persone al Cimitero per vedere l'infelice coppia. Naturalmente la gran parte dei curiosi era rappresentata dal sesso gentile più assetato di morbose impressioni e di acri emozioni sangue.

Vi furono dalle popolane che risedettero in permanenza tutto il pomeriggio al Cimitero abbandonandosi a commenti strampalati e a versioni disparatissime del tragico fatto. Una giovane sposa incinta fu a stento allontanata e voleva vedere ad ogni costo!

**Il riconoscimento**

Come diciamo più sopra, due giovani si presentarono stamane al Cimitero e furono guidati alla cella mortuaria; il più alto dei due, vestito a nero, di capelli castagni il Lepori, appena vista la donna, in preda alla più viva agitazione esclamò:

— E' lei! e la baciò con moto convulso, torcendo poi gli occhi dalla vista del cadavere che ad essa era steso accanto.

Al custode che li interrogò sull'esser loro non vollero dare alcuna comunicazione dicendo che avrebbero parlato colle autorità.

Infatti erano già stati per tempo in Questura ma poi, non avendo potuto parlare che col piantone, stante l'ora mattutina, si diressero da soli in vettura al Cimitero. Dopo il primo riconoscimento tornarono in città e si recarono in Questura.

**Un marinaio triestino che sospettava fosse sua moglie**

Verso le 10 di ieri sera si presentò all'ufficio di P. S. un triestino che si disse marinaio, da 15 giorni tornato dopo lunga assenza dall'America.

Egli dichiarò che reduce dal viaggio, ebbe la brutta sorpresa di constatare che sua moglie era fuggita da due mesi. Informato della tragedia di Udine, corse tosto nella nostra città per vedere se la donna fosse sua moglie.

Stamane si recò in Cimitero ed esaminato il cadavere, naturalmente constatò che non si trattava della sua consorte infedele.

## Il fratello in Questura

**Chi è la vittima**

Come sopra dicemmo, dopo la visita al Cimitero i due si recarono in Questura. Quivi furono ricevuti dal delegato Sardella e sottoposti ad un primo interrogatorio.

Di quanto fu detto in esso si mantiene il più assoluto riserbo; si sa però che il Lepori è fratello della vittima e che quello che lo accompagna, l'Amarich Roberto, è un artista di canto.

Il fratello raccontò che sua sorella si chiama Lepori Elvira, ha 27 anni, ed abita a Trieste in via Gatteri n. 9, quindi nella stessa via ove dimorava anche il capitano Usigovich.

Questi frequentava la casa Lepori con una certa dimestichezza, ma nessuno mai aveva sospettato che la ragazza, d'ottima e rispettabile famiglia, avesse una relazione illecita con quest'uomo ammogliato e padre di un figlio. Il povero fratello racconta inoltre che tutta la famiglia restò ben meravigliata dell'improvvisa sparizione della loro Elisa.

Quando poi il funzionario gli raccontò che fu constata l'avanzata gravidanza della vittima, la sorpresa angosciosa del disgraziato si fece ancora maggiore, perchè la ragazza aveva saputo celarla perfettamente e in nessuno nè famigliari nè amici era sorto il minimo sospetto.

Dopo queste dichiazioni il fratello e l'amico che gli accompagnava, furono condotti dal Pretore ove, mentre scriviamo (ore 11) trovansi tutt'ora.

**La questione della sfida**

E qui torna acconcio ricordare ciò che avrebbe raccontato una signora triestina dimorante a Udine col marito sig. Aliprandi, orologiaio in via Mercatovecchio.

La famiglia di questa signora abita a Trieste nella via Farnetto, adiacente alla via Gatteri. Quivi dimorava infatti un capitano marittimo che corrisponderebbe ai connotati del l'Usigovich.

Costui era un tipo squilibrato ed aveva frequenti relazioni con donne da teatro e canzonettiste. Ebbe pure rapporti con una signora maritata ciò che gli provocò una sfida. Questa sarebbe la vertenza cavalleresca con quel G. L. cui allude la lettera lo scorso dicembre inviata dai padrini all'Usigovich che non aveva accettato di battersi.

**Il riconoscimento ufficiale**

Dopo le 11 il fratello della giovane vittima assieme all'amico Amarich, riconobbe ufficialmente, presente il vice pretore urbano avv. Rubazzer il cadavere della sventurata.

Quanto all'omicida e suicida, nessuno di sua famiglia venne a Udine.

Sappiamo però che il Console italiano a Trieste cui la P. S. aveva telegratato dando e chiedendo informazioni, rispose che la notizia della dupplice tragedia venne comunicata alla vedova.

Questa avrebbe poi telegrafato, rispondendo all'invito fattole dal fratello della giovane, perchè desse istruzioni per i funerali del marito, di disinteressarsene completamente.

## L'intervista con la famiglia del capitano

Il *Piccolo* di stamane pubblica quanto segue sotto il telegramma di Udine che gli annunciava il tragico fatto:

Inviato un nostro reporter in via Giuseppe Gatteri 16, primo piano, indirizzo indicato dalle carte di visita trovate indosso all'Usigovich, si seppe che infatti l'infelice abitava proprio colà.

Il nostro incaricato trovò la famiglia nella più grande costernazione; la notizia era stata portata mezz'ora prima da un commissario della polizia, avvertito telegraficamente dalla questura di Udine. In casa c'era la moglie dell'Usigovich, a nome Teresina nata Spazzali, di 32 anni, un suo figlioletto di cinque anni, a nome Manlio, e la madre della Spazzali. Questa, che potè farsi più coraggio, ci raccontò che l'Usigovich, di 44 anni, da Lussingrande, aveva sposato sette anni fa sua figlia. Egli era capitano mercantile e faceva sempre viaggi, non mai però lontani.

I coniugi ebbero un solo figlio, il piccolo Manlio.

Da diciassette mesi l'Usigovich era disoccupato, ciò che lo rendeva d'umor nero e bisbetico, tanto che per ogni nonnulla si adirava. Finalmente in questi giorni aveva ottenuto il posto di II capitano a bordo del piroscafo a. « Dorotea », della ditta Premuda, e ieri doveva imbarcarsi. La famiglia già se ne rallegrava, pensando che avendo trovato imbarco egli avrebbe cambiato umore. Mercoledì mattina egli si alzò per tempo e, aiutato dalla moglie, si preparò i bauli, i materassi ed altro, per portare nella sua cabina a bordo del « Dorotea ». Alle 4 pom. uscì di casa dicendo che si recava a bordo e che sarebbe ritornato più tardi con un servo di piazza per prendere i propri effetti. Aggiunse: « Se ceno a bordo, verrò egualmente a dormire e i bauli li farò portare domani mattina ».

Egli portò con se una valigietta ove teneva tutte le sue carte private, il revolver e una scatola di cartucce. Ma fu atteso invano. Nella notte non rincasò, e iermattina la moglie mandò a cercare di lui a bordo, ma colà fu risposto che non si era veduto. A mezzogiorno e alle due di ieri l'armatore del *Dorotea* mandò a vedere di lui e, non trovandolo, dovette prendere un altro capitano per sostituirlo, dovendo il piroscafo partire.

La famiglia era nella massima angoscia, quando giunse il commissario di polizia con la tragica notizia.

A quanto sembra accertato, nessuno sapeva che egli avesse una relazione fuori di casa ed essi non possono immaginare chi sia la donna morta con lui. I congiunti non seppero mai nulla della partita d'onore della quale si fa cenno nei telegrammi.

Egli lascia nel dolore anche la madre di 77 anni, che abita sola a Lussinpiccolo.

## ARTE E TEATRI

### La prosa al Minerva

Nelle sere di martedì 7, mercoledì 8 e giovedì 9 corr. avranno luogo 3 rappresentazioni della compagnia drammatica Berardo Berardi diretta dall'artista Paolo Colacci.

Verranno rappresentate tre produzioni nuove per Udine e s'intitolano: *Il Cardinale* di G. Parker, *Carità mondana* di G. A. Traversi, *Capitan Fracassa* di B. Signorini.

## ULTIME NOTIZIE

### L'INCHIESTA SULL'AMMINISTRAZ. DELLA GUERRA

*Roma 3.* — Troppe voci di operazioni inabili o scorrette venivano lanciate contro l'amministrazione della guerra; — e la stampa sovversiva ne approffittava pei suoi fini di demolizione. La inchiesta metterà in chiaro tutto — e come ha giovato alla marina, così gioverà all'esercito.

### L'elezione di Girgenti, annullata

*Roma 3.* - La giunta alle elezioni ha deliberato l'annullamento dell'elezione di Girgenti, non avendo l'eletto Gallo compiuto il 30.o anno di età.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile



**Municipio di Udine**

Lunedì 6 Maggio alle ore 10 avrà luogo la vendita dello sfalcio delle erbe crescenti sui cigli e rampe stradali, nelle fosse urbane e nel fondo attiguo al Cimitero, nonchè della sfogliatura dei gelsi di proprietà comunale.

Per informazioni rivolgersi alla Sez. Tecnica Municipale.

## Orario ferroviario

**Arrivi da**

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 22.50.

**Partenze per**

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

**Tram a vapore Udine-S. Daniele**

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.50, 21.51, (festivo)









Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti